

Ditenave, nasce la rete delle imprese del mare

Battesimo a Monfalcone con Tondo e la Rosolen: «L'attenzione al distretto sarà massima»

FORMAZIONE

Bando da 5 milioni vinto dall'Enaip

di ELISA COLONI

MONFALCONE Uno strumento che permetterà di diminuire le vibrazioni e i rumori provocati da motori e turbine all'interno delle navi. E un software che individuerà autonomamente quali siano i materiali migliori da utilizzare per realizzare le tubazioni a bordo. Si tratta di due prodotti frutto della collaborazione tra i "cervelli" delle Università di Trieste e Udine con alcune aziende innovative del nostro territorio operanti nel settore della cantieristica, che a breve potranno iniziare a utilizzarli. E questi sono solo due degli undici progetti lanciati dal Consorzio Rinave dal 2006 ad oggi. Un consorzio che di fatto rappresenta uno dei bracci operativi del neonato Ditenave, il mega-distretto tecnologico navale con sede a Monfalcone nell'ex Albergo impiegati Fincantieri, presentato ufficialmente ieri nella Città dei cantieri.

Quelli illustrati sopra sono degli esempi pratici di ciò di cui si occuperà il Ditenave, costituito alcuni mesi fa e "battezzato" ieri al Palazzetto Veneto alla presenza di numerosi rappresentanti istituzionali e dirigenti delle aziende del settore, tra cui il governatore Renzo Tondo e l'assessore regionale a Lavoro e ricerca Alessia Rosolen.



Da sin Pizzolitto, la Rosolen, Tondo e Marchesini (Altran)

Gli obiettivi del nuovo distretto, che diventa oggi pienamente operativo, sono chiari: coordinare il rapporto tra il mondo produttivo e quello della ricerca, dell'innovazione e della formazione, per aumentare la competitività delle nostre aziende in settori che ci vedono già leader, come la cantieristica e la nautica. «Gli organi attraverso i quali opererà Ditenave - ha spiegato il presidente Livio Marchesini - sono tre: il Consorzio Rinave, che si occuperà della ricerca, il Consorzio Innovazione e il Polo formativo. Queste realtà avranno il compito di dialogare con il territorio. L'obiettivo ultimo è aiutare le imprese

del comparto a elaborare progetti di sviluppo innovativo, creare sinergie con i centri di ricerca e le università e dare vita ad associazioni temporanee di scopo».

Questa nuova rete industriale del mare, secondo il presidente della Regione Tondo, è importante perché «dà un messaggio di fiducia al territorio in un momento di crisi. La Regione - ha affermato il governatore - porrà la massima attenzione su questo distretto, che ricomprende altre esperienze vincenti, come quella del coltello, del prosciutto e del mobile. Ditevane nasce snello, con un'equilibrata presenza di soggetti pubblici e privati. E uno strumento essenzia-

le per la crescita del Fvg e questa è la strada giusta. La nostra Regione, che sta patendo più di altre gli effetti della crisi perché ha un'economia molto avanzata, uscirà forte dalle turbolenze finanziarie di questi anni anche perché si è rivelata capace di promuovere progetti importanti come il Ditenave».

A proposito di strada giusta, un passo fondamentale è stato compiuto proprio ieri. L'assessore Rosolen, infatti, ha annunciato che il Polo formativo del Ditenave (composto da università, enti di ricerca, Fincantieri e il capofila Enaip) si è aggiudicato i 5 milioni di euro del Fondo sociale europeo per la formazio-

ne. «A questi - ha spiegato l'assessore - si aggiungono i 3,5 milioni del fondo governativo Fas e i 5 milioni del bando europeo Fesr (in quest'ultimo caso le aziende dovranno presentare i propri progetti e la domanda di finanziamento entro il prossimo febbraio, ndr.). Con questa iniziativa non facciamo altro che sfruttare le risorse e le competenze straordinarie che il nostro territorio ha nei settori della nautica e della cantieristica». Ricordiamo a proposito che gli impiegati nella cantieristica navale in Fvg costituiscono il 12% dell'occupazione complessiva nel settore a livello nazionale, mentre il sistema regionale della nautica da diporto conta 370 imprese, 2300 posti di lavoro e un fatturato annuo di 290 milioni di euro.

Ma perché per la sede si è scelta la città di Monfalcone? Anche questa volta i motivi sono molteplici: in primis per la posizione baricentrica della città isontina, cui si aggiunge la presenza di Fincantieri e di molte realtà operanti nei settori interessati. «L'economia del mare è uno dei comparti trainanti del Fvg - ha spiegato il sindaco Gianfranco Pizzolitto - e per Monfalcone il Ditenave è uno strumento vitale, soprattutto in tempo di crisi, per rendere più competitive le nostre imprese».